

PIERO GOLIA

UNIVERSITA' BOCCONI

4 DICEMBRE H. 18.30

WWW.ARTEBOCCONI.COM



Coming soon... in this gallery

Piero Golia
"Mucche per lo Studio Morra"

Avanti : Sabato 26 Febbraio 2000

ore 19:30

Dietro : Martedì 29 Febbraio 2000

ore 19:00

Comune di Castel S. Pietro Terme

Assessorato alla Cultura

Consorzio Castel S. Pietro

Quando il mitico Mauro Manara ci ha chiesto di "mostrarci" nella Sala Comunale dell'Ex Fienile di Castel S. Pietro, nell'evento seriale "Autoritratto di Galleria", presi dalla vanità, gli abbiamo detto subito di sì. Erano i primi giorni di aprile, e allora non sapevamo che qualche giorno dopo saremmo stati presi dal panico, quando ci è stato comunicato che l'inaugurazione era stata fissata in modo inderogabile per il 29 di aprile 2000. Avevamo però un'idea guida da sperimentare, troppo preziosa per essere velocemente accantonata con una cortese rinuncia: **Care of** e **Viafarini** non sono gallerie, sono invece un groviglio di relazioni e di informazioni tese a promuovere idee nuove e coraggiose con il lavoro dei giovani nel campo dell'arte contemporanea. Artisti, curatori, critici, collezionisti....

Quale occasione dunque, far conoscere e sviluppare nuovi rapporti fra i giovani artisti che si sono iscritti nell'Archivio del nostro Centro di Documentazione e i giovani del Master Curatori del Corso di Comunicazione e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Brera.

Così abbiamo deciso che potevamo provarci.

Un incontro con Marco Meneguzzo ha prodotto la coraggiosa decisione di **Cristina Guerra, Alessandro Mongilli, Noah Stolz** di misurarsi sul campo e di verificare nella pratica le premesse teoriche con l'esercizio professionale. Un motivo di crescita per tutti dunque che confronta il rischio delle responsabilità e delle scelte con la propria immagine e con i tempi di lavoro, le necessità con le possibilità reali, il desiderio con la realtà. Forse ne è valsa la pena.

Mario Gorni

BATTIFREDO

da fienile a torre di vedetta

Care of - Viafarini
Accademia di Brera

Corso di

Comunicazione e
Didattica dell'Arte

Silvia Cini, Alicia Erba, Chiara
Foletto, Stefania Galegati, Piero
Golia, Andrea Jäger, Cindy Jansen,
D.J. Lamù, Antonio Rovaldi



transg,...



u=uomo
d=donna
Tu=travestito uomo
Td=travestito donna
●=posto vuoto



3

C'è uno strano

uomo, mendico, che s'imbatte in passi alieni, nella metropoli più urbana, vagando per strade come di vetrine e dimorando nello sguardo assorto di chi, a sera, corre con l'occhio al fare del giorno, vinto dal fiero, ultimo volgersi d'un passante ostile.

C'è uno strano uomo, ramingo. Col bastone regge il peso d'una mente che vaga per lidi d'asfalto e cemento e terriccio; coi denti d'oro flette il sole che s'imbarca su una delle sue tute arancio, come a voler cogliere una urgenza che rompa l'andatura molle del forestiero. C'è uno strano uomo, mendico. Ha il nome d'una torre da battere a difesa, fatta di legno come un fienile, come la casa della guardia sul faro.

4

C'è uno strano uomo, ramingo. Ha nome Battifredo, torre di vedetta, luogo di campagna ove spiare in lontananza il domani nel gesto lieve del ragazzo che, come **Antonio Rovaldi**, s'arresta e, nello scatto d'una sosta, sottratto al flusso continuo del tempo, ferma il pensiero sull'ombra d'un cancello che s'apre, sulla timida luce di un'alba con la finestra chiusa, sulla piega d'un cappotto, sul muro scrostato che segna la vita d'un vecchio, seduto di spalle sul treno della metropolitana che dovrà attraversare, con le stampelle, come il corridoio di un antinferno, dove un prestigiatore, per due lire, lo farà sognare col gioco dei misteri. Quel gioco che dà al lavoro

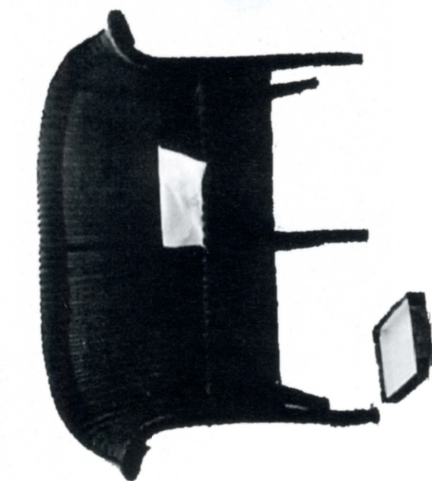
di **Piero Golia** la leggerezza e la magia della intuizione poetica che fa del gesto creativo un immaginario libero ed ispirato, dove la sedia al soffitto, tenuta da una cicca, è il luogo della memoria ed evoca una infanzia di levità e meraviglia. Uno stato, questo, di grande partecipazione emotiva, che porta **Stefania Galegati** a congelare in un istante l'oggetto mosso dal vento, prima che lo scuotere dell'aria lo fiacchi a terra deriso e lasci le macerie di un equilibrio precario che genera vita, quando nega quella legge di causa ed effetto che soffoca nella speranza ogni libero arbitrio. Lo stesso arbitrio che riduce la visione, non più dell'immaginario, ad un umore momentaneo, segnato dal colore dominante del nostro porci alla realtà delle cose; come nel lavoro di **Chiara Foletto**, dove l'apertura di una finestra, verso l'esterno dell'edificio, è l'illusione che frena la nostra attitudine a vivere di ricordi che internano sentieri di solitudine e attesa.

Alessandro Morgillo

5

All'inizio

della video-arte c'era la ricerca di una controcultura, di "VT is not TV" (il videotape non è televisione), adesso guardando i video di questi giovani artisti direi che si tratta più di un tipo d'evoluzione parallela ed indipendente, vasta quanto lo può essere la gamma delle esperienze umane. Non si ricerca il punto di rottura, ma semplicemente si sperimenta sperando di captare con il radar dell'immaginazione nuove dimensioni, indagando con la lente d'ingrandimento le piccole incongruenze della vita quotidiana. Ecco allora che si entra in uno spazio atemporale che non giudica e non definisce, ma che preferisce manifestarsi all'occhio curioso e pettegolo dello spettatore.



6

Con i video di **Andrea Jäger** si ha l'impressione di un déjà vu. Provo. Cambio. Riprovo. La politica del non accontentarsi. La frenesia di una ricerca instancabile. Un continuo rewind. Ci riguarda? Direi di sì.

D. J. Lamù con la sua Cyber-Ophelia è il mito rivisitato in chiave psichedelico-manga. Non è lei che interpreta un personaggio, ma il mito che s'impossessa del suo corpo e della sua persona. È apparentemente innocua, ma in sotterraneo intacca il tessuto della concretezza, costringendoci ad un prolungato voyeurismo, che ci porta sulla soglia del reale lasciandoci poi cadere nel vuoto.

Se è vero che nel mondo caotico in cui ci troviamo chi urla si confonde nella folla, **Alicia Erba** ha scelto di sussurrarci all'orecchio frammenti di frasi, pregnanti, di una semplicità disarmante. Con lieve ironia prova come gioco a ribaltare le convenzioni, con meticolosità matematica cerca l'alternativo che affianca ogni situazione scontata e banale.

Così il nostro "Battifredo", nato da una ricerca intensa e casuale, ha avvistato delle tendenze ibride, che bussano alla porta di ogni forma d'espressione contaminandosi, mostrandoci l'irrazionale che inconsciamente viviamo tutti i giorni.

Cristina Guerra

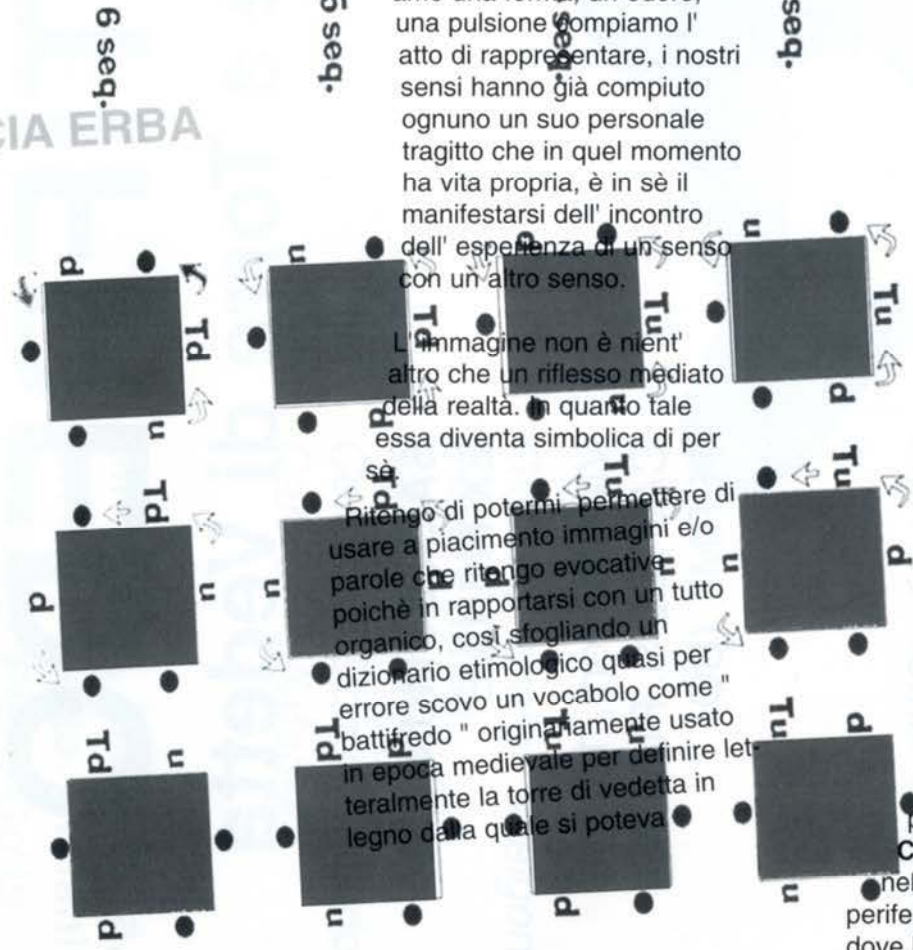


planificazione video "tavolo per due"

etero.

omo.

Alicia Erba



Ogni immagine è intrinseca della sua stessa necessità di esistere. Dal momento in cui descriviamo una forma, un odore, una pulsione compiamo l'atto di rappresentare, i nostri sensi hanno già compiuto ognuno un suo personale tragitto che in quel momento ha vita propria, è in sé il manifestarsi dell'incontro dell'esperienza di un senso con un altro senso.

L'immagine non è niente altro che un riflesso mediato della realtà. In quanto tale essa diventa simbolica di per sé.

Ritengo di potermi permettere di usare a piacimento immagini e/o parole che ritengo evocative poichè in rapporto con un tutto organico, così sfogliando un dizionario etimologico quasi per errore scovo un vocabolo come "battifredo" originariamente usato in epoca medievale per definire letteralmente la torre di vedetta in legno dalla quale si poteva

più facilmente scorgere il nemico ed avvisare il nucleo abitativo, studiandone l' etimo scopriamo che la sua radice indica coprire, proteggere, ma il mio interesse non si esaurisce nell' analisi linguistica, mi interessa anzi in modo di gran lunga prioritario l'idea di dare a un vocabolo così goffo e così inusuale ai nostri occhi, la libertà di divenire una potenziale forma poetica.

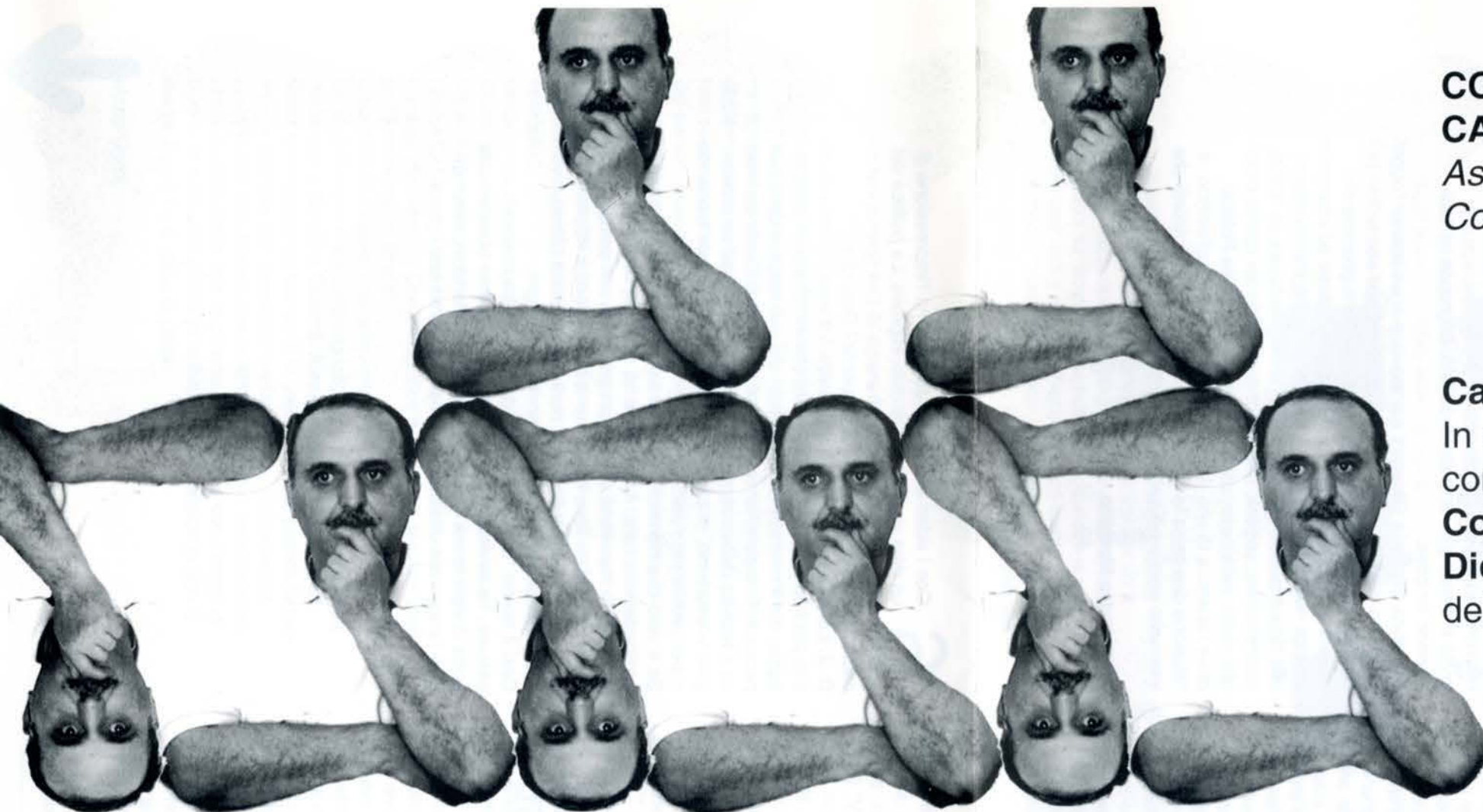
Le opere scelte per questa esposizione sono divenute le coordinate fondanti dello stesso pensiero che generatosi in modo quasi autonomo ha in sé valenza di punto di incontro e osmosi tra persone ed esperienze diverse tra loro. L' intenzione è sì quella di creare una sorta di circolo di luoghi possibili ma nel centro del suo essere e del suo divenire andava posto una sorta di cuore organicamente diffuso, che si manifestasse come centro di gravità, come insieme di forze autorigeneranti in moto centripeto e centrifugo nello stesso momento.

Silvia Cini sembra portarci sullo stesso percorso, ci chiede di seguire le sue coordinate indicate dai segnalibri che però si diramano in un bosco di sentieri possibili, lasciandoci la libertà di seguirle le sue direttrici, di usare la sua bussola o di perderci. Ci offre un vero e proprio spazio abitativo. Il visitatore può sedersi, rilassarsi, leggere, ... e perchè no magari di schiacciare un pisolino.

Cindy Jansen con "Bullox" ci trasferisce a Dublino, nella periferia della città, ma solo per farci scoprire che le periferie in tutto il mondo sono molto simili, se non uguali, dove la vita è difficile e faticosa, dove accanto a piccoli banditi convivono piccoli poeti.

Noah Stolz





**COMUNE DI
CASTEL S. PIETRO TERME**
*Assessorato alla Cultura
Consorzio Castel S. Pietro*

Care of - Viafarini
In collaborazione
con il Master Curatori
**Comunicazione e
Didattica dell'Arte**
dell'Accademia di Brera

*Giovani curatori scelgono 9
giovani artisti
dall'Archivio del
Centro di Documentazione
Care of - Viafarini*

**Silvia Cini, Alicia Erba,
Chiara Foletto, Stefania
Galegati, Piero Golia,
Andrea Jäger, Cindy
Jansen, D.J. Lamù,
ANTONIO NOVAUI**

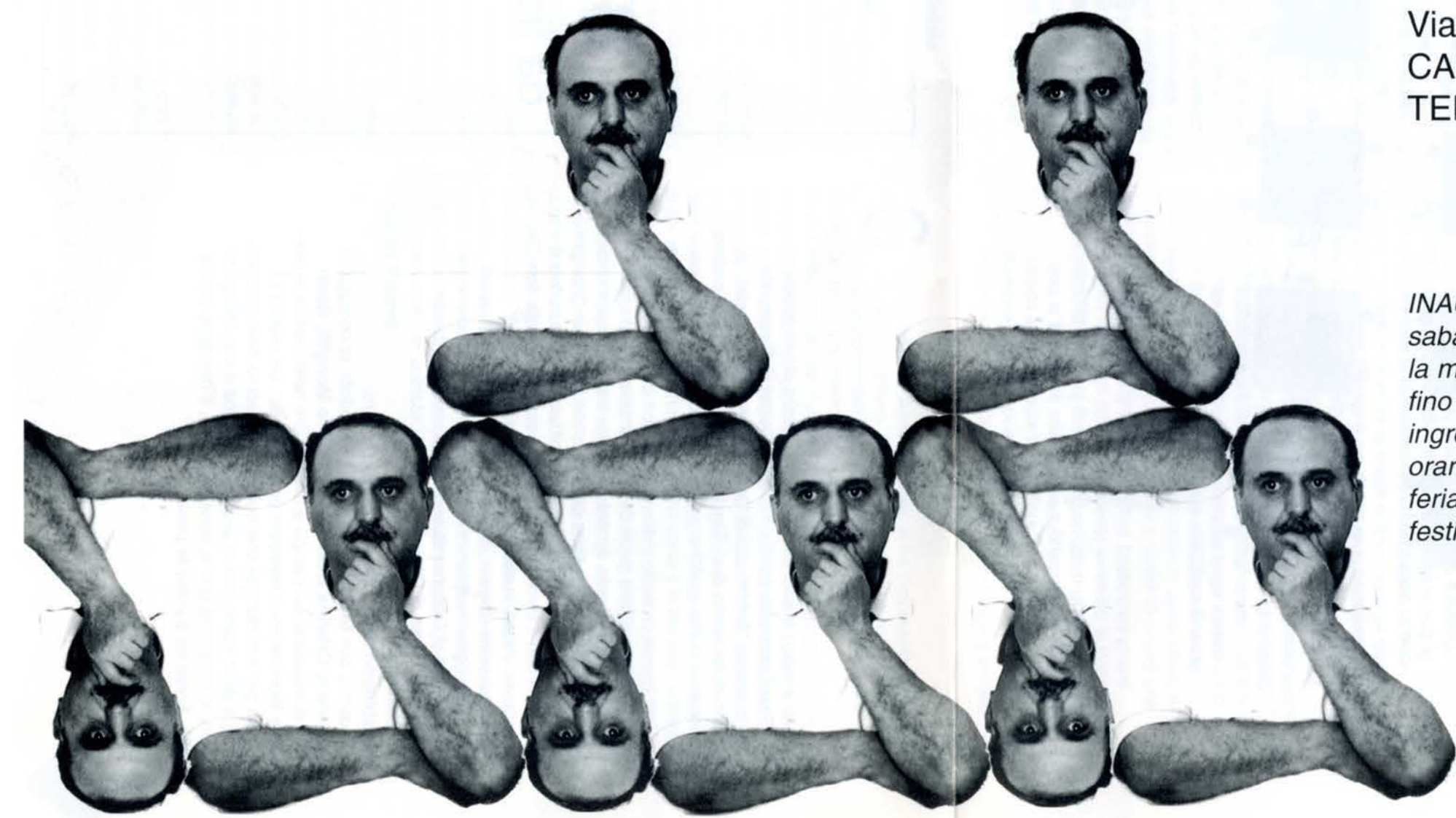
BATTIFREDO

da Fienile a Torre di Vedetta

**SALA COMUNALE
EX FIENILE**

Via Manzoni, 18
CASTEL S. PIETRO
TERME (BO)

INAUGURAZIONE
*sabato 29 aprile, ore 21
la mostra sarà visibile
fino al 16 maggio 2000
ingresso libero
orari di apertura:
feriali ore 16 - 19
festivi ore 10 - 12*



SERGIA AVVEDUTI

SIMONE BERTI

GIANNI CARAVAGGIO

SARAH CIRACÌ

ROBERTO CUOGHI

STEFANIA GALEGATI

PIERO GOLIA

DEBORAH LIGORIO

DIEGO PERRONE

... APPENA OLTRE L'ARTE CONTEMPORANEA
A CURA DI GIGIOTTO DEL VECCHIO

PLAY